

# SUP. AL N. 36 DEL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

SABBA TO 4 *Novembre* ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA.

## I T A L I A BOLOGNA 4 *Novembre*.

Domani se la stagione lo permetterà, si farà nella Piazza grande la parata della compagnia d' Usseri, che fra benestanti di questa comune scielti si sono. Alle undici anti-meridiane discenderanno dal Palazzo Nazionale le Autorità Costituite, ed il Presidente dell' Amministrazione Centrale consegnerà la bandiera al detto corpo, ed il Cittadino Marescalchi farà un discorso analogo alla circostanza. La piazza sarà guernita di otto compagnie della brava Guardia Nazionale, cioè quattro di Granatieri, e quattro di Cacciatori. Terminata la parata, e consegnata la bandiera al Comandante Francese, passeranno i Giovani alla Galleria degli ex Anziani, che sarà ornata magnificamente di trofei, d' ornamenti, e d' iscrizioni, le quali mentre faranno onore al patriottismo dei Candidati, serviranno ancora a destare la gioja comune, e l' universale ammirazione. Quivi sarà preparato una Tavola con 120 coperte, per terminare la Funzione coll' offrire ai Giovani una patriottica refezione. In caso di pioggia si consegnerà la bandiera, nella così detta Sala d' Ercole.

MILANO 28 *Ottobre*.

Molti continuano a parlar della pace già conchiusa, e a lambicarsi il cervello, per indovinarne le condizioni: tutto dipenderà dal Direttorio Esecutivo di Parigi; intanto l' armata d' Italia viene accresciuta con nuovi rinforzi. Jeri giunse molta Cavalleria, jeri l' altro una mezza brigata, e si attende a momenti un dei più bei reggimenti di Dragoni, che abbia la Repubblica Francese; tutta questa truppa viene successivamente dall' Armata dell' interno, e da quella delle Alpi.

Jeri s' aprì il primo circolo Costituzionale d' Italia. La prima cura de Patrioti fu d' informare le autorità costituite per mezzo di una lettera al Ministro di Polizia. Questa rispose con un'altra in cui secondando le giuste mire de buoni Cittadini, svilupperà nel tempo stesso tutto il suo fervido zelo Repubblicano. I Cittadini Giovio, Montegazza, e Carietti fecero molto energici discorsi universalmente applauditi. Il Cittadino Gambini rifugiato Siciliano, narrò eloquentemente la storia delle persecuzioni d' Acton, e della Regina, e la maniera della sua evasione dopo lungo carcere e perigli considerabili. Pellegatti colla sua robusta eloquenza, e Galdi improvvisamente parlarono sulla utilità de' circoli Costituzionali, e si chiuse fra gli applausi la sessione. Essa è aggiornata per Otidì prossimo alle 11 della mattina.

Si attende quì a momenti il General Bonaparte: intanto si è nella più grande impazienza di sentire le condizioni di pace che si sperano le più onorevoli e vantaggiose per la Repubblica Francese, e Cisalpina; in vista particolarmente dello stato delle nostre forze e delle circostanze critiche in cui poteva trovarsi ridotta la casa d' Austria.

Il Ministro del interno ha fatto pubblicare un eccellente programma per la rigenerazione del Teatro Nazionale. E' scritto con molta eleganza e con le più estese vedute. S' invitano in esso gli amici della patria e della istruzione pubblica a presentare fra lo spazio di due mesi i loro progetti, per adottare il più convenevole e ragionato, cui si è proposta in premio una medaglia di 40 Zecchini.

Giorni sono si è sparsa la nuova di una insurrezione seguita in Napoli, ma finora

nulla si è verificato di quanto erasi vagamente sparso.

Il nostro Direttorio, premuroso di dare all'invitto Gen. Bonaparte una giusta testimonianza dei vivi sentimenti di gratitudine della Repubblica Cisalpina, che da lui riconosce la sua esistenza, gli ha offerto in dono la villa di Mombello, nome memorabile nella Storia per i Trattati ivi conclusi, e per le negoziazioni intavolate, e trattate coll' Austria prima di essere trasportate ad Udine. Sperasi, che non sarà per ricusare una tale offerta, effetto di una riconoscenza piena di convenienza, e di delicatezza. E' da credersi, che Bonaparte, sebben terminata gloriosamente la grand' opera della pace, e quand' anche nulla più avesse a fare in Italia, non anderà in Francia, se non dopo aver consolidata la Repubblica Italiana, che ha ancora il bisogno indispensabile della sua presenza, e delle paterne sue cure. Potrà ivi godere nelle dolcezze della pace il riposo dovuto alle immense gloriose sue fatiche; e mentre veglierà per la perfetta organizzazione degli Italiani rigenerati, avrà pure l'agio in quell' ameno ritiro di mettere in ordine le sue Memorie Militari, e Politiche, la pubblicazione delle quali lo collocherà per la seconda volta in un rango di celebrità superiore a quella di Giulio Cesare, ch' egli ha già surpassato colle vittorie, oltre alla gran differenza, che Cesare ha soggiogata la sua Patria, e Bonaparte ha donata la libertà ai popoli vinti.

CREMA 16 Ottobre.

Il Cittadino Antonio Rota parroco di Vicoscomano ha fatta levare un' immagine del cuor di Gesù, ed ha impedita una funzione poco decorosa che si faceva avanti ad una Madonna, perchè pensava, che l'una si potesse meglio onorare in Chiesa, e l'altra si potesse celebrare con più convenienza al suo altare, che ad un pilastro. Egli ha letti all' altare tutti i proclami della Repubblica gl' ha

schiariti, ed interpretati colla scorta democratica del Vangelo. Ha inculcato l'obbligo a suoi parrochiani di dare il loro nome nel ruolo della Guardia Nazionale; ha approfittato del confessionale in vantaggio della Repubblica, in somma il Parroco Rota non ha alcuno che l'assomigli nel dipartimento dell' alto Pò. Eppure egli è perseguitato. Il Vescovo è uno de' primi a disapprovare la di lui condotta. Si fanno processi, l' amministrazione Centrale vi prende parte. Ella potrebbe decidere nella sentenza, ma è altrettanto Clisciana, e Dumolardica quanto dovrebbe essere spregiudicata e Democratica. Di comune consenso hanno deputato l' Arciprete di Casalmaggiore che deve accomodare la cosa. Ma questi è stato un accusator del Rota. Perciò, nel mentre che il Ministro di Polizia, raccoglie i documenti di ciò noi portiamo un atto d' accusa contro la municipalità di Casal Maggiore, il Vescovo di Cremona, l' Amm. Centrale del alto Pò, e l' Arciprete Marchetti. Domandiamo la dichiarazione di nullità degli atti incostituzionali fatti da costoro, e che siano tutti dimessi, e puniti come Clisciani, Giordanisti, nemici de' patrioti, della verità, della Repubblica.

LUCCA 12 Ottobre.

Il nostro Senato si raduno agl' 11 con l' intervento de' nuovi eccellentissimi. La sessione è stata lunga, e clamorosa. Varii quasi sono stati precipitati dalle loro sedie curuli, ma la prudenza degli oligarchi fu talmente sottile, che impedì di venire alle mani. La cagione di tanta dissensione fù la legittimità del Senato medesimo. Si provò che fin l' elezione de' nuovi nobili del 1787, e quella fatta ultimamente era nulla perchè il decreto che gl' aveva annessi, non era fatto secondo le forme *de regimine*, e quindi tutti i decreti di dieci anni emanati dal Senato composto di membri intrusi erano nulli egualmente. L' aristocrazia è divenuta ormai Oligarchia; il governo di Lucca avendo perduta l' antica

sua forma aristocratica che per i politici dicono essere un governo, non può certamente rimanere nell'oligarchia, che è la corruzione d'ogni governo. Prenda finalmente il popolo la sua sovranità, e si persuada, che la natura, ed il suo supremo Autore non ammettono altro governo legittimo, che quello delle Repubbliche popolari.

S'è sparsa la nuova, che una Flotiglia sia nel Mediterraneo per unirsi alla Napoletana. Questa corte è risoluta d'agire contro i Galli Veneti, se il March. del Gallo per tutte le vie non tentasse d'abusare della lealtà Francese, e riportare una diplomatica vittoria per la schiavitù della sua patria, e dell'resto dell'Italia, che è pur stata, ed è lontana dal dispotismo del suo sovrano.

LIVORNO 23 Ottobre.

In Toscana son telti i pacifici cultori dei campi per farne soldati, dicendosi loro, che bisogna estermiare i Giacobini, così detti colà gli amici della libertà, senza di che la patria, la religione, le spose, ed i figli satiano in periglio. Quà ve ne sono già da 600 di tali estermiatori. Frattanto il popolo muor di fame; ma che importa ciò, pur ch'egli sia schiavo?

Il Ministro Francese Cacault, riceve a Firenze molte visite dal Manfredini. Non può lodarsi abbastanza la di costui politica; mentre così facendo, vede cogli occhi proprii ciò che si passa nelle case dei Ministri stranieri.

F R A N C I A .

PARIGI 14 Ottobre.

La Commissione incaricata dal Consiglio dei 500 a fare un rapporto sull'ostracismo, è stata di parere che si debba esiliare tutta l'alta Nobiltà dal territorio della Repubblica Francese, e che gli ex Nobili di second'ordine, debbansi escludere dal ruolo dei Cittadini. Si passerà alla discussione del progetto della Commissione, essendo stato decretato, che un affare di tanta importanza, sia all'ordine del giorno.

Il Generale Canclaux Ambasciatore in Napoli è formalmente richiamato. Il Direttorio gli ha sostituito un egregio, e sapiente Repubblicano, il ben noto Citt. Threillard, uno dei principali agenti al Congresso di Lilla.

Il Generale Perignon è richiamato anch'egli dall'ambasceria di Spagna, e gli si è dato per successore il già Ministro della Marina Trugnet.

La Commissione Militare ha cominciato a far fucilare alcuni Emigrati.

Lettere di Londra aggiungono, che le truppe Inglesi, che trovavansi a Lisbona, e suoi contorni, si sono impadronite del Forte S. Giuliano, e vi hanno messa una guarnigione. Questa Fortezza domina il Porto della Capitale, e tutti gli altri che si trovano nelle vicinanze. Si assicura che il Lord San Vincenzo ha partecipato alla Corte di Lisbona, che non ostante il trattato conchiuso tra la Francia, e il Portogallo, la sua intenzione era di passare l'inverno in quel Porto, senza però molestare i Portoghesi, se questi avessero fatto altrettanto con lui.

Un Cittadino ha ritrovato sulla strada di Castel Sarasin, a Montalbano un sacco pieno di molte migliaja di piccole carte sulle quali era scolpito il nome di GESU', di più una lettera che invitava il particolare, a cui il plico era diretto, a distribuire queste carte ai fedeli di Montalbano, Moissac, ec., i quali mostrando questo segno venerabile sarebbero preservati dalla strage che si prepara dagli infedeli di Gerico. Si fa processo contro il particolare indicato in questa lettera.

Un Granattiere del Corpo Legislativo trovandosi ai 14 dello scorso mese di fazione alle Tuillarie, fu avvicinato ad un incognito, il quale gli presentò degli alimenti, come proveniente dai suoi fratelli d'arme; ma appena egli n'ebbe mangiato, che senti de' violenti dolori, e una colica che i soccorsi dell'arte non hanno potuto calmare ancora. La carne

era avvelenata.

Il Rappresentante Villetard crede che sarebbe il caso di adottare un giornale tachimografico onde mantenere una corrispondenza tra i rappresentanti, e i rappresentanti, e rendere repubblicano lo spirito pubblico.

Garnier (de Saints) insiste anch' egli affinché sia stabilito un mezzo di comunicazione tra il popolo, e i suoi rappresentanti. Poco rileva il modo; ma questa comunicazione è indispensabile per mantenere in tutti gli animi l'amore della patria.

Queste osservazioni de' due opinanti son trasmesse a una commissione.

Leborgne rende un conto soddisfacente della situazione di San Domingo, all' epoca in cui i deputati hanno lasciata la colonia.

LIEGI 14 Ottobre.

Il parere unanime, e generale della Conferenza Ecclesiastica, tenutasi qui per ordine del Gran Vicario fu: che si può e si deve in tutta sicurezza di coscienza, per il maggior bene della Chiesa, e per il mantenimento della Religione Cattolica in questo paese, prestar il giuramento ordinato dalla Repubblica Francese. Malgrado però questa decisione, il Clero Belgico si va sempre più ostinando nella fissazione di non volerlo prestare, così che ad Anversa, Malines, e in diversi altri Comuni è già quasi del tutto cessato il Culto pubblico per mancanza di preti giurati.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 10 Ottobre.

E' stata sospesa la pubblicazione del Manifesto, col quale il nostro Governo si era proposto d' informare le altre Potenze di tutta la serie delle negoziazioni relative alla pace, e di giustificare la necessità, in cui era stata messa, di continuar la guerra dalle ingiuste dimande della Francia. Il Manifesto era già steso letto, ed approvato in un Consiglio di Gabinetto. La di lui sospensione

ne dovrebbe dunque essere di preludio all' aprimento d' una nuova trattativa; ma se questa avrà luogo il Lord Malmesbury, non ne sarà più il Negoziatore, essendo egli andato alle acque di Bath per ristabilirsi in salute.

GERMANIA

VIENNA 30 Settembre.

O non esisteva accordo alcuno fra Vienna ed il Principe di Condè, e se pur esisteva il medesimo ora è disciolto. L' Arciduca Carlo lo ha ricevuto freddamente dicendo ad alta voce, che la pace senza di lui sarebbe stata sottoscritta. Condè si disponeva a partire per la Russia co' paladini suoi. La Siberia è l'ultimo loro asilo, e il luogo di penitenza, che per tanti delitti commessi, e tante deliranti speranze ha loro fisso irrevocabilmente il destino.

Le voci di secolarizzazione è universale. Un partaggio d' una parte dell' Impero dice si imminente. Le potenze coddividenti saranno, l' Austria, la Prussia, la Baviera, la Sassonia, il ducato di Württemberg, il Landgraviato d' Hessa Cassel, ed il Margravio di Baden.

L' Imperatore ha aggiunto all' Ambasciata Imperiale per il Congresso della pace dell' Impero li tre seguenti soggetti; il Sig. Blevv Segretario di Gabinetto, il Sig. Schraut Segretario di Legazione Imperiale, e il Signor Blum Consigliere del Vescovo di Strasburgo.

Si sa anche che l' Elettor di Magonza, e il Principe Vescovo di Wurubourg hanno nominati i loro Deputati al detto Congresso.

In seguito a un gran Consiglio di guerra, cui intervenne il Gen. Mack, si è risoluto di mettere la Città, e il Porto di Trieste in stato di difesa, e fu conferito al Gen. Chatelet il comando di quella Piazza.

E' giunto questa sera un ordine da Milano al Governo di questo Dipartimento, di erigere una Sala di Pubblica Istruzione.